



**UFFICIO NAZIONALE  
PER I PROBLEMI GIURIDICI**  
della Conferenza Episcopale Italiana

## Agenda della settimana

20 aprile 2021

### **Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra l'Italia e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze armate**

Nella giornata del 14 aprile u.s. l'Aula della Camera dei deputati ha approvato in via definitiva il disegno di legge governativo (n. 2657) di Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Lettere tra la Repubblica italiana e la Santa Sede sull'assistenza spirituale alle Forze Armate, fatto a Roma e nella Città del Vaticano il 13 febbraio 2018, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno ad obbligazioni internazionali contratte con la Santa Sede.

Il provvedimento in titolo, negoziato da una Commissione bilaterale paritetica, conformemente a quanto previsto dall'articolo 11, comma 2, della legge n. 121 del 1985, di ratifica dell'Accordo del febbraio 1984 di revisione del Concordato lateranense, è volto ad aggiornare la disciplina dell'assistenza spirituale dei militari cattolici delle Forze armate e lo status dei cappellani militari alla luce dell'evoluzione storica, politica e normativa nel frattempo determinatasi, nonché ad apportare le conseguenti modifiche al Codice dell'ordinamento militare.

L'intesa raggiunta consente di attuare le disposizioni del citato articolo 11 dell'Accordo del 1984, il quale prevede che l'assistenza spirituale nelle cosiddette strutture obbligate, e cioè caserme, ospedali e carceri, sia assicurata da ecclesiastici nominati dalle autorità italiane competenti, su designazione dell'autorità ecclesiastica e secondo lo stato giuridico, l'organico e le modalità stabiliti d'intesa tra le parti.

Il testo, composto da 14 articoli, individua le funzioni svolte dai cappellani a favore dei militari cattolici e delle rispettive famiglie, nonché i mezzi e gli strumenti che sono messi a loro disposizione per l'assolvimento delle funzioni stesse. La direzione e il coordinamento del servizio di assistenza spirituale sono affidati all'ordinario militare, nominato dal Presidente della Repubblica su designazione della Santa Sede. È stabilita per i cappellani la possibilità di avvalersi, ai fini delle attività di culto, di altri sacerdoti, mentre in caso di assenza del cappellano è prevista la sua sostituzione da parte di un parroco competente per la sede di servizio.

Quanto all'organico e allo stato giuridico, si fissa il principio generale in forza del quale l'organico dei cappellani è di 162 unità e se ne stabilisce l'attribuzione per assimilazione dei gradi militari. È, altresì, da

segnalare che i cappellani militari non sono soggetti al codice e alla disciplina militare né alla giurisdizione penale militare, se non in caso di mobilitazione totale o parziale, o di servizio all'estero.

Con decreto del Ministero della Difesa, adottato di concerto con l'ordinario militare, sarà definito il regolamento disciplinare compatibile con la loro funzione. L'intesa entrerà in vigore nell'ordinamento dello Stato ed in quello della Santa Sede, con pubblicazione in pari data sulla Gazzetta Ufficiale e negli Acta Apostolicae Sedis.

### **Approvato il Documento di economia e finanza 2021 dal Governo**

Nella seduta del 15 aprile scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato il **Documento di economia e finanza (DEF) 2021**, previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196), nonché la Relazione al Parlamento redatta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, da presentare alle Camere ai fini dell'autorizzazione dell'aggiornamento del piano di rientro verso l'Obiettivo di medio termine (OMT).

Come si legge nel comunicato diffuso dal Governo, «per l'anno in corso la Commissione europea ha deciso l'applicazione della c.d. **general escape clause (GEC)**, per assicurare agli Stati membri il necessario spazio di manovra nell'ambito del proprio bilancio per il sostenimento delle spese sanitarie necessarie ad affrontare l'emergenza epidemica e delle misure per contrastare gli effetti recessivi sulle economie europee della diffusione del Covid-19. L'applicazione della clausola consente agli Stati membri di deviare temporaneamente dal percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine, sebbene essa non sospenda l'applicazione del Patto di Stabilità e Crescita, né le procedure del semestre europeo in materia di sorveglianza fiscale».

Con la relazione, il Governo ha dunque richiesto l'autorizzazione al Parlamento al ricorso all'**indebitamento per l'anno 2021 di 40 miliardi di euro e di circa 6 miliardi di euro medi annui per il periodo 2022-2033**, principalmente finalizzati a finanziare spese per investimenti pubblici.

In un passaggio del Def è scritto che servono più persone extracomunitarie per far calare il rapporto debito-Prodoto interno lordo. In sostanza, viene ritenuto che il rilancio dell'Italia post pandemia da Covid non possa prescindere dall'accoglienza di un numero sempre maggiore di immigrati. Il ragionamento si basa sull'impatto demografico di una nazione sui conti economici.

Se si vuole far crescere il Prodotto interno lordo per il Governo è inevitabile aumentare gli occupati e per ottenere ciò il metodo è anche quello di permettere l'ingresso degli extracomunitari, facendo crescere la popolazione in età lavorativa. Attualmente, senza alcun intervento, si stima che in Italia dovrebbero entrare circa 213mila stranieri all'anno. Si tratta già di un aumento rilevante, dato che dal 2001 sono entrati in media 195mila immigrati ogni dodici mesi e nel 2019, ultimo periodo del quale si hanno dati, l'incremento netto degli stranieri residenti è stato di 143mila unità. Al contrario, una diminuzione del flusso di extracomunitari porterebbe a un aumento del rapporto debito/Pil già nel breve periodo.



### **Prevenzione e contrasto del “mobbing” e delle molestie sessuali in ambito lavorativo**

- E' all'esame della XI Commissione (Lavoro) della Camera dei deputati la proposta n. 1741, contenente “Disposizioni per la prevenzione e il contrasto delle molestie morali e delle violenze psicologiche in ambito lavorativo”. Il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato per il prossimo 18 maggio. Tale proposta introduce misure volte a prevenire e a contrastare il c.d. “mobbing”, posto in essere nei confronti dei lavoratori da parte del datore di lavoro, di un suo preposto o di altri dipendenti, nei settori di attività sia privati sia pubblici, indipendentemente dalla mansione svolta o dalla qualifica ricoperta.

Per mobbing nel posto di lavoro si intendono le molestie morali e le violenze psicologiche di carattere persecutorio, esercitate esplicitamente o implicitamente, nonché direttamente o indirettamente, con intento vessatorio, iterativo e sistematico, che determinano eventi lesivi dell'integrità psico-fisica o della dignità sociale e lavorativa della vittima, e consistenti a titolo esemplificativo in comportamenti quali la rimozione da incarichi, la svalutazione sistematica dei risultati, il sovraccarico di lavoro o l'attribuzione di compiti impropri o inattuabili in concreto, che acuiscono il senso di impotenza e di frustrazione, l'attribuzione di compiti inadeguati rispetto alla qualifica e alla preparazione professionale o alle condizioni fisiche e di salute, la squalificazione dell'immagine personale e professionale. Viene posto a carico del datore di lavoro l'obbligo di accertare tempestivamente le azioni denunciate.

- Con specifico riguardo alle molestie sessuali sui luoghi lavorativi, lo scorso 8 aprile è iniziato presso la II (Giustizia) e l'XI (Lavoro pubblico e privato) Commissione del Senato l'esame di tre disegni di legge (n. 655, 1597 e 1628) che introducono disposizioni per il contrasto delle molestie sessuali nei luoghi di lavoro. In particolare tali proposte prevedono l'inserimento nel codice penale di una fattispecie specifica di “molestie sessuali”, volta a perseguire gli atti indesiderati a connotazione sessuale, espressi in forma fisica, verbale o non verbale, aventi lo scopo o l'effetto di violare la dignità di una lavoratrice o di un lavoratore e di creare un clima intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo.